SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 105

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 7 maggio 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica

CIRCOLARI

Ministero dell'economia e delle finanze

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero della difesa

Ministero dell'interno

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 83

Ministero della salute

DECRETO 11 febbraio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Raquel Pia Cacace Piacentini, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A04166)*

DECRETO 10 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mirjana Schempp Nedeljkovic, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04167)*

DECRETO 11 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Huda Abdulla Saif Mohammed Al-Kadasi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A04168)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Pavel Catalin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04169)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Iordache Bogdan Cristian, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04170)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Bughiu Aurica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04171)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Paturas Monica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04172)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Zoica Vesa Gina Florentina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04173)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ceausu Cornelia Polina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04174)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Marleneanu Adina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04175)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Paznicu Ioana Crina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04176)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Dolineanu Alina Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04177)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Pozderca Pavel Giorgiana Oana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04178)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciubotaritei Tatarciuc Anina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04179)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Burcea Scorbureanu Florina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04180)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciobanu Parvu Ana Bianca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04181)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Parasca Ciforac Fagetan Georgeta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04182)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Gusu Iacob Rodica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04183)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Szabados Melinda, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04184)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Arvatu Ioana Raluca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04185)*

DECRETO 16 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Dulhai Peter Nicoleta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04186)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Popa Carmen Alexandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04187)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. David Candela Zaplana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04188)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Jaime Lopez Zaragoza, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04189)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Giacomo Mariani, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04190)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Jorge Arcas Juan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04191)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Yaser Abdelsadek Abdelmaksoud Elasrag, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(10A04192)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Daria Magdalena Chrzaszcz, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(10A04193)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Josefin Margareta Andersson, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04194)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ildiko Erzsebet Piros, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(10A04195)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Rosario Sabina Cotillo Villanueva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(10A04196)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sabrina Spiniello, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04197)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Hanna Janina Maria Jansson Reissmüller, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04198)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Brigitta Hedwig Adriana Wolff, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(10A04199)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sandu Dana Teodora, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04200)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Nemes Ruxandra Oana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04201)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Queller Eva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04202)*

DECRETO 17 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Trandafir Larisa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04203)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Bodnarescu Anca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04204)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Vatulescu Ileana Delia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04205)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Baldigau Mariana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04206)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Radu Mihaela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04207)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Patrascoiu Delia Codruta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04208)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Anghel Gabriela Mariana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04209)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Lupu Magherca Mihaela Deliana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04210)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Harlau Nita Urioc Roxana Alina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04211)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Lazar Nicoleta Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04212)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Florea Zenaida Raluca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04213)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra El Lakkis Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04214)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mardale Lenuta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04215)*

DECRETO 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Nica Daniela Nicoleta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04216)*

DECISIONE 18 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Strugariu Alina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04217)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Abboud Sofien, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04218)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mooleparambil Chakkunny Jessy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04219)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Jose Kachappilly Deepa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04220)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Mercy Sunny, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04221)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Kandathil John Smitha, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04222)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Leema, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04223)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Anish Seena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04224)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Kaitholil Chacko Anish, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04225)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Thekkiniyath Jacob Jinto, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04226)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Stoica Mariana Cornelia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04227)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ionita Mihaela Violeta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04228)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Lupu Ramona Pislariu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04229)*

DECRETO 19 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Gherasie Silvia Mihu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04230)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciobanu Alina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04231)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Duta Ancuta Ioana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04232)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Chita Mariana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04233)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Miculas Renata Eva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04234)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Guiu Simona Ica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04235)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Barbu Maria Sorina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04236)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Barbu Calmis Adriana Corina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04237)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Lungu Alexandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04238)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mailat Mihaela Adina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04239)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Roxana Marilena Voinea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di veterinario. *(10A04240)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig. Christoper Armin Mattick, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in neuropsichiatria infantile. *(10A04241)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig. Pierre Fauchet, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in ortopedia e traumatologia. *(10A04242)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Rodney Desmond Richmond, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(10A04243)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Valu Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04244)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Biru Stefania, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04245)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Damoc Andreea Denisia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04246)*

DECRETO 22 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Donici Oana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04247)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Gangura Victoria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04248)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, al sig. Mustea Nicolae, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04249)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Arapu Inna (c.a.c. Ina), di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04250)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Munari Santin Lissandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04251)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Popovici Raluca Ioana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04252)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Virlan Carolina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04253)*

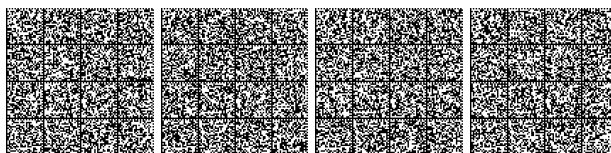
DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Andrade Ribeiro Michelle, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04254)*

DECRETO 23 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Casu Olteanu Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04255)*

DECRETO 25 marzo 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Oprea Lacramioara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A04256)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 febbraio 2010.

Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge 25 marzo 1985, n. 121, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, relativo all'esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, e le successive modificazioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, ed in particolare l'art. 2, comma 3, lettera *i)*;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007, recante le indicazioni per il *curricolo* per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 1° ottobre 2007;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante la «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.»;

Vista l'intesa del 1° agosto 2009 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Presidente della Conferenza episcopale italiana, relativa alle «Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 febbraio 2010;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Decreta:

Articolo unico

Sono approvati, per le scuole statali e paritarie, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione di cui all'allegato.

Il presente decreto, sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GELMINI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2010

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 3, foglio n. 198

ALLEGATO

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione

Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* relative all'insegnamento della religione cattolica.

Scuola dell'Infanzia

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.
Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- *Relativamente alla religione cattolica*: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

- *Relativamente alla religione cattolica*: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- *Relativamente alla religione cattolica*: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

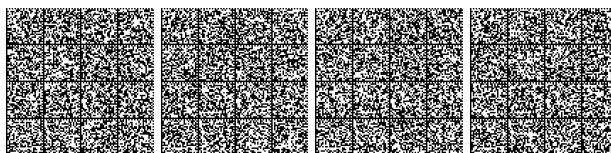
- *Relativamente alla religione cattolica*: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Primo Ciclo

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interroghino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.
Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.
Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

Religione cattolica

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.
La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso…) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Dio e l'uomo
- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".

La Bibbia e le altre fonti
- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

Il linguaggio religioso
- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I valori etici e religiosi
- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
- Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

La Bibbia e le altre fonti

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi

- Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

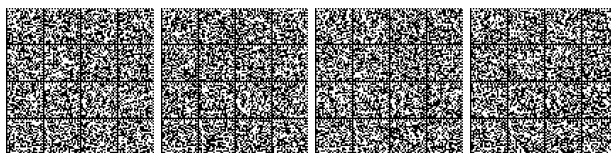
- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza…) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche…) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

10A05178

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Livorno Ferraris e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Livorno Ferraris (Vercelli);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 9 marzo 2010, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

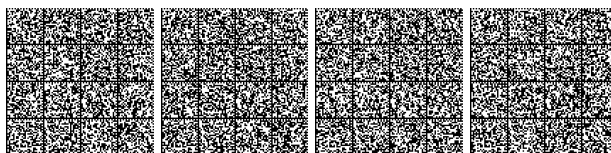
Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Livorno Ferraris (Vercelli) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Elena Daghetta è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Livorno Ferraris (Vercelli) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Renzo Masoero.

Il citato amministratore, in data 9 marzo 2010, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Vercelli ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 0005679 class. 33.12 del 30 marzo 2010, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Livorno Ferraris (Vercelli) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Elena Daghetta.

Roma, 21 aprile 2010

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A05386

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 maggio 2010.

Accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. dott. Claudio Scajola da Ministro dello sviluppo economico e conferimento al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'incarico di reggere *ad interim* il medesimo Dicastero.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 92 della Costituzione;

Visto l'art. 9, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Viste le dimissioni rassegnate in data 4 maggio 2010 dall'on. dott. Claudio Scajola, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro dello sviluppo economico;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Claudio Scajola, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro dello sviluppo economico.

Art. 2.

L'on. dott. Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato di reggere *ad interim* il Ministero dello sviluppo economico.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 5 maggio 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 2010
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 5, foglio n. 249

10A05563

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 aprile 2010.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3873).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

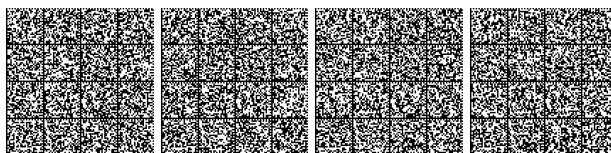
Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 marzo 2003 e la conseguente ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2003, n. 3275, recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza derivante dall'attuale situazione internazionale», e la successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2003, n. 3285;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3397 del 28 gennaio 2005 art. 8, n. 3536 del 28 luglio 2006 art. 21, n. 3552 del 17 novembre 2006 art. 11 e n. 3559 del 27 dicembre 2006 art. 11;

Visto l'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3450 del 16 luglio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni inerente alle attività di messa in sicurezza del Duomo e Seminario di Agrigento, nonché l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3642 del 16 gennaio 2008 art. 11;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3419 del 24 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni recante: «Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare la situazione di pericolo in atto nei territori dei comuni di Ancona e Orbetello» nonché l'art. 14 dell' ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3536 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2006 adottati per la messa in sicurezza del Duomo di Ancona e di Orbetello;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3303 del 18 luglio 2003 recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la grave situazione di emergenza socio - ambientale nel territorio delle provincie di L'Aquila e Teramo interessato dagli interventi necessari alla messa in sicurezza del Sistema Gran Sasso»;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3318 del 23 ottobre 2003 art. 6, n. 3429 del 29 aprile 2005 art. 2, n. 3525 del 15 maggio 2006 art. 2, comma 2, n. 3417 del 24 marzo 2005, art. 4, n. 3536 del 28 luglio 2006 art. 13 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2005, relative all'emergenza socio ambientale nei Comuni de L'Aquila e Teramo per la messa in sicurezza del Sistema Gran Sasso;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3557 del 22 dicembre 2006 recante: «Disposizioni urgenti per la messa in sicurezza e la ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari»;

Considerato che per le situazioni emergenziali di cui alle ordinanze sopra richiamate, sono terminate le attività di somma urgenza e si rende necessario, con riferimento agli aspetti amministrativo contabile, definire le eventuali situazioni debitorie e creditorie mediante la nomina di un soggetto avente specifica competenza;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002, n. 3259 recante: «Interventi necessari a fronteggiare l'emergenza ambientale determinatasi nella città di Catania nel settore del traffico e della mobilità» e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la nota n. 77701 del 23 marzo 2010 del Sindaco di Catania;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3847 del 5 febbraio 2010, recante: «Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare gli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Treviso e Vicenza il 6 giugno 2009», nonché la nota del 7 aprile 2010 della regione Veneto»;

Visto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, l'art. 8 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3663 del 19 marzo 2008 e l'art. 14 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3772 del 19 maggio 2009;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3854 del 3 marzo 2010, recante: «Ulteriori disposizioni per lo svolgimento del grande evento relativo al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ed altre disposizioni di protezione civile» e la richiesta del 26 aprile 2010 del coordinatore dell'Unità tecnica di Missione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2009 recante: «Proroga dello stato di emergenza nel territorio delle isole Eolie»;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Tenuto conto della persistente attività vulcanica nell'ambito dell'arcipelago delle Isole Eolie e nelle prospicienti aree marine e di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2009, ed al fine di addivenire ad una più compiuta conoscenza e valutazione sull'attuale stato di attività dei vulcani sottomarini che presentano lo stesso processo geodinamico di generazione e delle relative dinamiche evolutive, nonché per la tutela degli insediamenti abitativi costieri presenti nell'area di interesse nazionale del mare Mediterraneo, il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzato ad avvalersi di Istituti di ricerca nazionali, di esperti di comprovata ed elevata professionalità in materia nonché a costituire una apposita Commissione tecnico-scientifica internazionale.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è autorizzato ad avvalersi di apposite società specializzate in attività di monitoraggio e di intervento operativo anche a grandi profondità marine.

3. Per il compimento delle iniziative previste dal presente articolo, e specificamente per le attività negoziali, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a derogare, se necessario, e sulla base di specifica motivazione, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, agli articoli 6, 7, 8, 9,10, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 33, 37, 42, 48, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 68, 70, 75, 76, 77, 80, 81, 111, 118, 124, 125,128, 130, 132, 141 e 241 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a carico del Fondo della protezione civile.

Art. 2.

1. Per provvedere ai necessari adempimenti di natura contabile in relazione alle attività poste in essere dal Commissario delegato - Sindaco di Catania per il superamento del contesto emergenziale ambientale determinatasi nella medesima città nel settore del traffico e della mobilità e di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3259 del 20 dicembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, le residue disponibilità finanziarie giacenti sulla contabilità speciale n. 3076 sono trasferite al bilancio del comune di Catania in appositi capitoli di spesa da istituire per il proseguimento delle predette attività.

2. All'esito delle attività di cui al comma 1 il Sindaco di Catania provvede a rendicontare ai sensi dell'art. 8,

comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Art. 3.

1. Ai dirigenti medici di primo livello, in servizio in posizione di comando presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri può essere attribuito, ove inviati nei territori in cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza, e previa autorizzazione del Capo del medesimo Dipartimento, il trattamento economico di cui all'art. 22, comma 3, lettere *a)* e *b)* dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3536 del 28 luglio 2006.

Art. 4.

1. Al fine di far fronte alle immediate esigenze derivanti dalle singole emergenze e per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi individuati nelle relative ordinanze, all'art. 14, comma 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2003, n. 3266, all'art. 4, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2003, n. 3271, all'art. 3, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 2003, n. 3277, all'art. 6, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2007, n. 3589, all'art. 6, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007, n. 3635, all'art. 6, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 gennaio 2008, n. 3640, all'art. 9, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 aprile 2007, n. 3580, all'art. 10, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3738 del 5 febbraio 2009, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 5.

1. Per le finalità di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, la regione Veneto è autorizzata ad utilizzare la somma di euro 5.280.000,00, riveniente dalle economie realizzatesi ai sensi dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3027 del 18 dicembre 1999 e n. 3090 del 18 ottobre 2000 delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 20 agosto 2002, n. 3258 del 28 dicembre 2002 e n. 3276 del 5 aprile 2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6.

1. Il comma 4 dell'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3854 del 3 marzo 2010 è sostituito dal seguente: «4. Per il funzionamento dell'Unità Tecnica di Missione, il coordinatore della medesima struttura e di cui all'art. 1, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3854 del 3 marzo 2010 è autorizzato ad utilizzare il 50% delle economie accertate e disponibili nell'ambito dei quadri economici relativi alle attività poste in essere per lo svolgimento delle iniziative connesse al grande evento relativo al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia».

2. Per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3854 del 3 marzo 2010, alla Struttura di missione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2007, ricostituita dall'art. 14 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3772 del 19 maggio 2009 quale Unità tecnica di Missione, operante presso il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono apportate le modifiche nei termini di cui al presente comma:

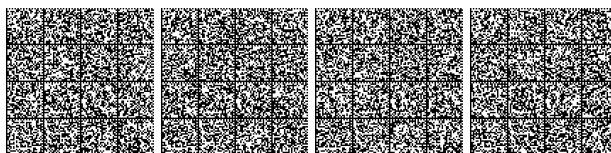
in ragione della nuova veste organizzativa strutturale, il contingente di dieci unità di personale - aventi qualifica funzionale, o equiparata, di aree III, II e I appartenenti alla Pubblica amministrazione, sia civile che militare, anche in posizione di comando - di cui all'art. 8, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3663 del 19 marzo 2008, così come peraltro rideterminati in base all'art. 14, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3772 del 19 maggio 2009, è incrementato di cinque unità. In riferimento alle funzioni assegnate ai soggetti del contingente, estranei alla Pubblica amministrazione e assunti con contratto a tempo determinato, è attribuita la posizione economica dell'area, prevista dal C.C.N.L. per il personale del comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il contingente di cui al comma 14 dell'art. 8 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3663 in data 19 marzo 2008 è ridotto a cinque unità.

3. Per consentire la definitiva chiusura delle attività inerenti alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3303 del 18 luglio 2003, n. 3419 del 24 marzo 2005, n. 3450 del 16 luglio 2005 e n. 3557 del 22 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, entro il 31 dicembre 2010, l'ing. Gerardo Baione subentra, in qualità di Commissario delegato, in sostituzione dell'ing. Angelo Balducci nominato ai sensi delle predette ordinanze.

4. Per le medesime finalità di cui al comma 3 l'ing. Gerardo Baione subentra, in qualità di soggetto attuatore, in sostituzione di quello nominato ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3275 del 28 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ed è autorizzato ad utilizzare la contabilità speciale n. 3143 aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Roma.

5. Relativamente alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3303 del 18 luglio 2003 e n. 3557 del 22 dicembre 2006 il Commissario delegato procede altresì alla ricognizione ed accertamento di tutte le posizioni debitorie e creditorie maturate dalle gestioni commissariali alla data di pubblicazione della presente ordinanza.

6. All'esito delle attività di cui al comma 4, il Commissario delegato, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, predispone uno o più piani di estinzione delle passività e provvede al pagamento dei debiti ivi iscritti, dando priorità, in via graduata nell'ambito del piano, ai crediti privilegiati, ai crediti recati da titoli esecutivi definitivi, a

quelli derivanti eventualmente da atti transattivi tenendo conto della data di esigibilità del credito originario, nonché agli altri crediti in relazione alla data di esigibilità.

7. Per l'espletamento delle attività il Commissario delegato di cui al comma 3 può avvalersi di due unità di personale nonché della consulenza di una Commissione tecnica, composta da un Magistrato contabile, con funzioni di Presidente, e da due esperti di cui uno designato dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e uno appartenente al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza.

8. In relazione ai maggiori compiti conferiti, al soggetto di cui ai commi 3 e 4, ed alla Commissione di cui al comma 7 è riconosciuto un compenso da determinarsi con provvedimento del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con oneri posti a carico del Fondo della protezione civile.

9. Al termine delle attività il Commissario delegato oltre a rendicontare ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, provvede a trasmettere una relazione dettagliata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Art. 7.

1. Nell'ambito dei quadri economici relativi ai contratti per la fornitura di beni o servizi, di importo complessivo superiore a 10 milioni di euro, finalizzati ad assicurare il necessario supporto, alle attività poste in essere dal Dipartimento della protezione civile per fronteggiare le ricorrenti situazioni di emergenza che interessano il territorio nazionale, trovano specifica considerazione le somme da destinare all'espletamento da parte di personale del Dipartimento medesimo degli incarichi autorizzati o da autorizzare per la direzione dei lavori oggetto dei contratti stessi. Dalla presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Dipartimento della protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2010

Il Presidente: BERLUSCONI

10A05385

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 14 aprile 2010.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione della società «M.C.M.A.D.R. Conciliare Srl», in Napoli.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004 nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza del 15 febbraio 2010 prot m. dg DAG 19 febbraio 2010 n. 26180.E, integrata il 26 marzo 2010 prot. m. dg. DAG 12 aprile 2010 n. 51475.E, con la quale dott.ssa Natalia Risi, nata a Nocera Inferiore il 4 agosto 1978, in qualità di legale rappresentante della società «M.C.M. A.D.R. Conciliare S.r.l.», con sede legale in Napoli via Manzoni n. 225, codice fiscale e P. IVA n. 06109301215, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'iscrizione della predetta società nel registro degli organismi di conciliazione;

Considerato che i requisiti posseduti dalla società «M.C.M. A.D.R. Conciliare S.r.l.», risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

Verificate in particolare:

la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei rappresentanti, amministratori, e soci;

la sussistenza dei requisiti delle persone dedicate a compiti di segreteria;

la sussistenza per i conciliatori dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettera *a)* e *b)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della polizza assicurativa richiesta ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità del regolamento di procedura di conciliazione ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *e)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della tabella delle indennità ai criteri stabiliti nell'art. 3 del decreto ministeriale n. 223/2004;

Dispone

l'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, della società «M.C.M. A.D.R. Conciliare S.r.l.», con sede legale in Napoli via Manzoni n. 225, codice fiscale e P. IVA n. 06109301215, ed approva la tabella delle indennità allegata alla domanda.

La stessa viene iscritta, dalla data del presente provvedimento, al n. 80 del registro degli organismi di conciliazione, con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del decreto ministeriale n. 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il Responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 14 aprile 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A05305

PROVVEDIMENTO 14 aprile 2010.

Modifica del P.D.G. 10 dicembre 2009 di accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione della società «HR Planet s.r.l.», in Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Visto il P.DG 10 dicembre 2009 con il quale è stato disposto l'accreditamento della società «HR Planet s.r.l.», con sede legale in Roma, piazza Capranica n. 95, codice fiscale e P. IVA n. 10118911006, tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera A) e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza del 10 marzo 2010 prot. m. dg DAG 11 marzo 2010 n. 37004.E con la quale dott.ssa Simonicca Lorenza, nata ad Avezzano il 30 luglio 1979, in qualità di legale rappresentante della società «HR Planet s.r.l.» ha chiesto l'inserimento di un ulteriore nominativo nell'elenco dei formatori abilitati a tenere corsi di formazione;

Rilevato che il formatore nella persona di:

dott. Fonda Clarissa, nata a Firenze il 25 marzo 1979,

è in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5, del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone

la modifica del P.DG 10 dicembre 2009 con il quale è stato disposto l'accreditamento della società «HR Planet s.r.l.», con sede legale in Roma, piazza Capranica n. 95, codice fiscale e P. IVA n. 10118911006, tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, limitatamente all'elenco dei formatori.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei formatori deve intendersi ampliato di una ulteriore unità nella persona di: dott. Fonda Clarissa, nata a Firenze il 25 marzo 1979.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 14 aprile 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A05306

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 28 aprile 2010.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2%, con godimento 15 dicembre 2009 e scadenza 15 dicembre 2012, nona e decima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il Direttore generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 23 aprile 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 57.330 milioni di euro;

Visti i propri decreti in data 24 dicembre 2009, 26 gennaio, 22 febbraio e 25 marzo 2010 con i quali è stata disposta l'emissione delle prime otto tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2%, con godimento 15 dicembre 2009 e scadenza 15 dicembre 2012;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una nona tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una nona tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2%, con godimento 15 dicembre 2009 e scadenza 15 dicembre 2012, di cui al decreto del 24 dicembre 2009, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 24 dicembre 2009.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 29 aprile 2010, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 24 dicembre 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 24 dicembre 2009.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della decima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della nona tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 24 dicembre 2009, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 30 aprile 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. triennali ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 3 maggio 2010, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 139 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 3 maggio 2010.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2010, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2012, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 24 dicembre 2009, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2010

p. *Il direttore generale:* CANNATA

10A05371

DECRETO 28 aprile 2010.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 4%, con godimento 1° marzo 2010 e scadenza 1° settembre 2020, terza e quarta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il Direttore generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 23 aprile 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 57.330 milioni di euro;

Visto il proprio decreto in data 25 marzo 2010, con il quale è stata disposta l'emissione delle prime due tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4%, con godimento 1° marzo 2010 e scadenza 1° settembre 2020;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una terza tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una terza tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4%, con godimento 1° marzo 2010 e scadenza 1° settembre 2020, di cui al decreto del 25 marzo 2010, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.500 milioni di euro e un importo massimo di 3.500 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 25 marzo 2010.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 29 aprile 2010, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 25 marzo 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 25 marzo 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della quarta tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della terza tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 25 marzo 2010, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 30 aprile 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. decennali ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 3 maggio 2010, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 63 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 3 maggio 2010.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2010, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2020, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 25 marzo 2010, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2010

p. *Il direttore generale:* CANNATA

10A05372

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 9 aprile 2010.

Approvazione del Piano di comunicazione, per l'anno 2010, per l'organizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione finalizzate a promuovere una corretta immagine del settore della pesca e dell'acquacoltura ed a far conoscere le caratteristiche e le qualità nutrizionali dei prodotti ittici nazionali.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Vista la legge n. 150 del 7 giugno 2000, che prevede che le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni si esplichino anche per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria;

Visto l'art. 15 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante «Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura» che, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38, prevede la realizzazione di un insieme coordinato di azioni pubbliche, ispirate ai principi della legge 7 giugno 2000 n. 150 e finalizzate alla sicurezza e all'educazione alimentare, alla valorizzazione della qualità della produzione ittica nazionale e alla divulgazione delle iniziative ed opportunità del mercato nazionale ed estero;

Visto il Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura 2007-2009 approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 3 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 10 ottobre 2007;

Vista la nota prot. n. 86/gab dell'8 gennaio 2009 con la quale il Gabinetto di questa Amministrazione ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, ai sensi della legge n. 150/2000, le schede sintetiche informative relative al Programma delle attività di comunicazione per l'anno 2010;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 2009, n. 129, recante «Riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133»;

Visti la legge e il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

È approvato il Piano di comunicazione per l'anno 2010, allegato al presente provvedimento, per l'organizzazione di iniziative di informazione e di comunicazione finalizzate a promuovere una corretta immagine del settore della pesca e dell'acquacoltura ed a far conoscere le caratteristiche e le qualità nutrizionali dei prodotti ittici nazionali.

Roma, 9 aprile 2010

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO

PIANO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

PESCA E ACQUACOLTURA
ANNO 2010

PIANO DI COMUNICAZIONE 2010

1 - PREMESSA

Negli ultimi anni, dopo che proprio attraverso una importante ed efficace strategia di comunicazione istituzionale, il settore della pesca e dell'acquacoltura aveva acquisito la necessaria identità pubblica e sociale per affrontare il difficile contesto nazionale e internazionale, si è assistito ad un progressivo rallentamento dell'attività di comunicazione e informazione, determinato anche dalla diminuzione delle risorse finanziarie che ha comportato una maggiore difficoltà ad individuare nuovi chiari obiettivi.

Le attività di comunicazione previste per l'anno 2010 avranno il difficile compito di invertire questa rotta, dando rinnovato slancio, sulla base delle nuove strategie che l'Amministrazione sta intraprendendo, al settore. Questo potrà avvenire con l'avvio di attività innovative e con il recupero e il miglioramento di quanto realizzato negli scorsi anni e poi, in alcuni casi, non più adeguatamente implementato, venendo meno ad un postulato che aveva caratterizzato con successo la precedente gestione: la continuità.

L'obiettivo finale rimane quello di accompagnare il settore della pesca italiano nel suo percorso di adattamento al contesto che si è delineato negli ultimi anni, caratterizzato da una sempre maggiore influenza della normativa e degli indirizzi comunitari ed internazionali, dallo sviluppo delle attività di pesca praticate nel Mediterraneo, dal problema dello stato delle risorse ittiche e soprattutto dalla questione ambientale.

Si conferma infatti inopportuno sottovalutare l'influenza dei problemi ambientali, la cui dimensione impone a tutti i soggetti coinvolti, mondo della pesca incluso, una forte assunzione di responsabilità verso la salvaguardia dei delicati ecosistemi marini e fluviali.

In tale quadro generale, dunque, l'Amministrazione cercherà di intraprendere nuove linee di comunicazione, funzionali a quanto la stessa Amministrazione sta realizzando strutturalmente e di dare continuità ad alcune delle iniziative che hanno avuto il miglior esito e che sono risultate funzionali alle strategie dell'Amministrazione e del settore nella sua globalità.

Se nel corso dell'anno si avrà la disponibilità di maggiori risorse si provvederà ad implementare altre iniziative coerenti con gli obiettivi e in linea con le azioni individuate nel presente piano.

2 - STRATEGIA E FINALITÀ

Le attività di informazione e di comunicazione istituzionale, previste per l'anno 2010, pur in linea con gli indirizzi strategici individuati nei Piano nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2007-2009, dovranno risultare adeguate allo sforzo che il settore e in particolare l'Amministrazione stanno svolgendo per far fronte agli sviluppi prevedibili nell'immediato futuro per il settore della pesca italiana, europea e mediterranea.

Tali attività, in considerazione della limitatezza delle risorse finanziare attribuite all'Amministrazione per la realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione

istituzionale, dovranno risultare ottimizzate nel loro interagire, collegando sempre più funzionalmente le singole azioni fra loro.

Dunque le attività previste per i mass media dovranno essere di supporto e ricevere i contenuti dalle altre attività in programma, quali le azioni rivolte ai consumatori e quelle dirette in particolare al mondo della scuola e dei giovani, che vengono ancora una volta individuati quale indispensabile e importante target strategico.

Conseguentemente a queste considerazioni di carattere generale, le iniziative previste dovranno essere dirette, in primo luogo, al perseguimento di finalità riguardanti l'informazione e l'educazione dei cittadini e dei consumatori, la valorizzazione dei prodotti ittici nazionali ed il sostegno all'immagine dell'intero comparto ittico italiano, tenendo in considerazione le problematiche individuate e in particolare quella determinata dal rapporto pesca/ambiente.

In particolare, le attività dovranno mirare a:

1. contribuire alla tutela ed alla promozione dell'immagine del comparto e a un suo corretto posizionamento verso una realtà di compatibilità fra le attività di pesca e la difesa dell'ambiente;
2. svolgere una continuativa azione di educazione ed informazione rivolta, in particolare, verso il mondo della scuola;
3. supportare i progetti intrapresi dall'Amministrazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura.
4. favorire la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità, del prodotto fresco e dei prodotti di acquacoltura, nel contesto della consolidata attività di informazione rivolta ai consumatori;
5. incrementare l'informazione circa le specie ittiche meno commercializzate e promuoverne il consumo;
6. contribuire alla lotta alle forme illegali di pesca ed alla valorizzazione dei prodotti ittici provenienti da attività di pesca sostenibili;
7. sensibilizzare l'opinione pubblica in generale, ed in particolare gli operatori del settore, sull'importanza del rispetto delle specie protette;
8. informare sulle attività imprenditoriali sviluppate nei settori della commercializzazione e della degustazione ed in settori complementari quali ad esempio il pescaturismo e l'ittiturismo;

Come già detto i diversi ambiti e le diverse attività di comunicazione dovranno interagire in modo da ottimizzare i risultati e favorire l'acquisizione di elementi di "immagine coordinata", condizione indispensabile per la riconoscibilità dell'azione istituzionale ed il rafforzamento dell'immagine del settore e dell'Amministrazione nei confronti dell'opinione pubblica e del mondo istituzionale.

Nel quadro delle iniziative che saranno adottate, occorrerà innanzitutto consolidare e sviluppare ulteriormente le azioni rivolte a rafforzare l'immagine del settore ittico sia per gli aspetti connessi all'economia nazionale e all'occupazione sia per quelli di carattere socio-economico e culturale.

Da molti anni questa Amministrazione è ricorsa al mezzo televisivo, per le sue potenzialità di ampia divulgazione e capacità di dare risalto al settore e approfondire, al contempo, le problematiche sociali, culturali e ambientali ad esso connesse.

In particolare si ritiene opportuno utilizzare emittenti a carattere nazionale e/o locale, le cui caratteristiche strutturali e professionali possano assicurare un'efficace realizzazione delle iniziative ed il conseguimento degli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

In considerazione di quanto sopra e tenendo conto della limitatezza delle disponibilità finanziarie, si ritiene necessario, al fine di ottimizzare le risorse e di massimizzare i risultati, coordinare le iniziative di informazione e comunicazione che si intende realizzare con quelle già previste da questa Amministrazione per il settore dell'agricoltura, con particolare riferimento alle azioni realizzate in convenzione con la Rai.

3 - LE AZIONI

Le principali azioni di informazione e di comunicazione, individuate per l'anno 2010, sono:

- coproduzioni di spazi televisivi;
- campagne di sensibilizzazione ed informazione nelle scuole;
- campagne contro le attività di pesca illegale e il consumo di specie protette;
- attività di informazione e di comunicazione presso fiere ed eventi di settore;
- attività di informazione e di comunicazione presso i punti vendita (pescherie o supermercati) e la ristorazione;
- campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore della pesca;
- iniziative di carattere culturale intraprese in proprio o attraverso lo strumento del contributo volte alla conoscenza e alla valorizzazione del mondo della pesca italiana e mediterranea e dei prodotti ittici;
- attività editoriali di informazione attraverso specifiche convenzioni stipulate con agenzie di stampa e testate giornalistiche.

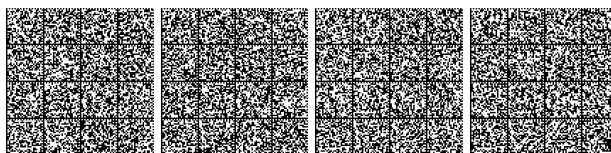
3.1 La coproduzione di spazi televisivi

Nel quadro delle iniziative previste nel presente piano, occorrerà innanzitutto consolidare ulteriormente le azioni rivolte a rafforzare l'immagine del settore ittico nel più ampio contesto socio-economico e culturale del Paese, rimarcando gli attributi relativi alla qualità dei prodotti nazionali della pesca e dell'acquacoltura nonché alla sostenibilità economica ed ambientale delle attività legate a questo settore.

Per portare a compimento tali intenti, in considerazione di una maggiore seppur limitata disponibilità delle risorse, l'Amministrazione ritiene opportuno riprendere alcune delle coproduzioni televisive intraprese negli anni passati. Dunque, oltre a dare continuità alla collaborazione con il programma "Pianeta Mare", si riprenderà quella con il programma "storico" della Rai, "Lineablu" e si cercherà di individuare nel panorama dei programmi in palinsesto dell'emittente pubblica altri spazi con capacità di contenere messaggi specifici quali ad esempio la difesa della biodiversità, la valorizzazione dei prodotti ittici o l'occupazione nel settore della pesca.

Ad ogni modo, si ritiene necessario, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione e per cercare di creare sinergie proficue, continuare l'azione di coordinamento delle iniziative di comunicazione e informazione televisiva previste per il settore della pesca e dell'acquacoltura con quelle individuate a sostegno delle filiere dell'agricoltura.

La programmazione televisiva dovrà inoltre essere diversificata in funzione degli obiettivi e sostenere adeguatamente l'insieme delle iniziative promosse dall'Amministrazione.

Per quanto concerne le attività di informazione televisiva dedicata al FEP, sarà data continuità all'attività già realizzata precedentemente e saranno attivate nuove forme di intervento quali redazionali per i circuiti regionali e campagne radio televisive attraverso annunci.

In questo contesto si dovrà anche svolgere l'azione di informazione riguardante le opportunità offerte agli operatori del settore dai fondi comunitari.

3.2 Le campagne di sensibilizzazione ed informazione nelle scuole

È un indirizzo ormai consolidato di questa Amministrazione prediligere strumenti di comunicazione capaci di garantire un pieno e diretto coinvolgimento dei destinatari in eventi interattivi finalizzati alla sensibilizzazione ed all'informazione.

Questa scelta strategica è motivata dalla convinzione che questi strumenti possano assicurare, sia nella fase di organizzazione che in quelle di lancio e di realizzazione, la creazione di reti complesse di soggetti che si aggregano intorno all'idea guida che ispira l'attività di comunicazione.

Inoltre, l'organizzazione di eventi dall'elevato valore simbolico ed emotivo permette di rafforzare gli aspetti cognitivi e informativi sostenuti nelle campagne di comunicazione, nonché offre la possibilità di amplificare le attività di informazione e di sensibilizzazione tramite l'azione dei partecipanti all'evento, i quali possono, a loro volta, diventare vettori dei contenuti e delle intenzioni divulgative dell'Amministrazione.

Pertanto si ritiene opportuno proseguire e implementare l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei giovani attraverso la continuazione delle campagne *Marinando*, diretta alle scuole medie inferiori, e *Vivere il Mare*, per le scuole medie superiori.

Per ciò che concerne queste campagne, è inoltre utile considerare che la concessione, negli anni trascorsi, dell'Adesione della Presidente della Repubblica rappresenta un ulteriore rilevante valore, capace di ribadire l'importanza di tali iniziative. *Vivere il Mare*, che ha raggiunto i venti anni di storia, conta, per altro, anche sul patrocinio della Presidenza del Senato e della Presidenza della Camera.

3.2.1 Marinando

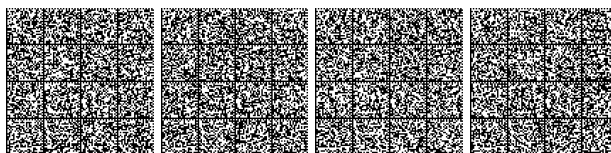
La campagna *Marinando*, con i concorsi *Il Pescatore in teatro* e *Video Marinando* e le altre iniziative collegate, negli scorsi anni si è rivelata un mezzo estremamente efficace per sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza del patrimonio marino ed avvicinarli al mondo della pesca, tramite un'azione interattiva.

La campagna si rivolge principalmente al mondo della scuola media inferiore italiana ma, per acquisire una connotazione più internazionale, saranno coinvolte, anche quest'anno, scuole provenienti da Paesi del bacino del Mediterraneo, quale testimonianza del ruolo che, da sempre, il mare svolge per la diffusione e la condivisione di culture e tradizioni diverse.

Con l'inserimento di questa sezione *Marinando* ha raggiunto, nella sua fase finale di Festival, la dimensione di grande evento internazionale, aspetto sul quale si ritiene a questo punto opportuno investire maggiore attenzione per le sue capacità di svolgere un ruolo di incontro e confronto anche con le altre Amministrazioni del Mediterraneo.

L'obiettivo principale della campagna è sollecitare gli studenti, attraverso una serie di attività di educazione ambientale ed alimentare, ad accostarsi al mare, alla pesca ed ai suoi prodotti con una maggiore consapevolezza e responsabilità.

La campagna si chiuderà con la *Settimana Azzurra di Marinando*, che si svolgerà a settembre ad Ostuni, dove si riuniranno i gruppi di studenti che hanno realizzato i 10 migliori lavori per la sezione *Il pescatore in teatro* e i migliori 5 per *Video Marinando*.

Nel corso del soggiorno, studenti ed insegnanti parteciperanno a visite guidate sul territorio, incontri con i pescatori ed esperti di mare, ambiente e alimentazione, prove di prima immersione sotto la guida di esperti, sport e tempo libero.

Le serate, momento qualificante della settimana, saranno dedicate agli spettacoli teatrali e alle proiezioni dei video in concorso. Nella serata conclusiva verranno assegnate i trofei del Presidente della Repubblica ai vincitori delle due sezioni di *Marinando*, teatro e video.

La campagna *Marinando* rappresenta dunque un efficace strumento di contatto, consolidato nel tempo, tra Amministrazione e giovani che può concorrere in maniera significativa ad avvicinare le istituzioni ai cittadini, instaurando un rapporto più diretto. A questo scopo si ritiene necessario individuare delle iniziative che diano un maggiore radicamento della campagna nel territorio e consentano una migliore visibilità mediatica.

Per dare la necessaria continuità negli anni alla campagna si ritiene opportuno ricorrere allo strumento del bando di gara.

3.2.2 Vivere il Mare

Anche la campagna interministeriale *Vivere il Mare*, indirizzata alle scuole medie superiori e realizzata in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministero della pubblica istruzione, proseguirà, riproponendo il concorso *Pesca uno spot*.

La campagna negli ultimi anni si è arricchita di nuovi strumenti quali un canale web tv (vivereilmarechannel.it), la coproduzione di film e la partecipazione a molti eventi di carattere culturale e/o socio istituzionale. Per altro il marchio *Vivere il Mare* è molto conosciuto anche per la sua presenza sul piccolo schermo, durata molti anni, e la collaborazione con alcune emittenti che realizzano trasmissioni dedicate ai filmati prodotti dalle scuole.

L'obiettivo primario rimane orientare l'attenzione dei più giovani verso il settore della pesca e dell'acquacoltura e la tutela delle risorse ittiche, attraverso l'utilizzo di strumenti interattivi da parte degli studenti. Questa campagna, inoltre, offre anche un contributo alla promozione, presso giovani adolescenti, di un atteggiamento consapevole verso i linguaggi visivi e le retoriche impiegate dalla pubblicità, in particolare televisiva, incoraggiando l'uso e l'acquisizione di tali strumenti e tecniche.

Anche questa campagna si conclude con la *Settimana Azzurra di Vivere il Mare*, nel cui contesto si svolge il Videofestival, occasione per riunire i gruppi scolastici vincitori dei concorsi e di intraprendere insieme attività ed escursioni che permettano di approfondire la conoscenza del territorio, in cui si svolgerà il soggiorno premio, e degli ecosistemi marini, nonché le problematiche legate al mondo della pesca.

Per questa iniziativa si ricorrerà come in passato allo strumento del contributo.

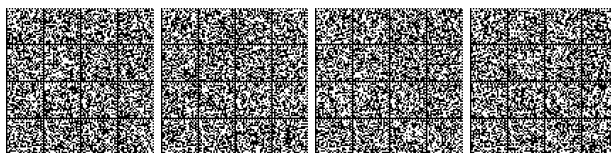
Si ritiene, infine, importante, per entrambe le campagne, *Marinando* e *Vivere il Mare*, ampliare e/o avviare l'esecuzione delle azioni previste anche in collaborazione con gli Enti locali.

3.3 Progetto No alla pesca illegale

Tra i fattori di criticità che caratterizzano il settore della pesca e che concorrono talvolta a sbilanciare il rapporto tra attività di prelievo e tutela degli stock ittici e degli ecosistemi marini o fluviali, vi sono senz'altro le pratiche illegali di pesca e la commercializzazione dei prodotti illecitamente prelevati.

La pesca illegale impoverisce le risorse alieutiche, danneggia l'ecosistema marino e introduce dinamiche di mercato distorsive della concorrenza, erodendo reddito ai pescatori che rispettano le leggi e che, così, concorrono alla tutela degli stock ittici e dell'ambiente marino.

Inoltre, i prodotti pescati illecitamente non sono sottoposti a controlli sulla sicurezza e sulla qualità, rappresentando, dunque, un rischio per la salute dei consumatori finali.

Per cercare di intervenire su questo complesso fenomeno e per meglio accogliere e implementare le indicazioni contenute negli accordi internazionali sulla tutela delle specie ittiche e dell'ambiente marino e fluviale il Mipaaf intende avviare, coerentemente con le risorse finanziarie disponibili, la campagna di sensibilizzazione *No alla pesca illegale*. Tale iniziativa si propone di agire e sull'offerta e sulla domanda di pescato illegale, rivolgendosi agli operatori della filiera della pesca ma soprattutto ai consumatori.

Infatti, è convinzione di questa Amministrazione che, per poter incidere sulle attività illegali di pesca, sia necessario avviare un processo di responsabilizzazione dei pescatori e degli operatori della commercializzazione del pescato nonché dei consumatori, chiamati a praticare comportamenti di consumo consapevoli e sostenibili.

Gli obiettivi della campagna *No alla pesca illegale* sono:

- diffondere una corretta informazione tra i consumatori circa le taglie minime e la stagionalità del pescato; i periodi in cui è consentita la cattura di particolari specie; i periodi di fermo biologico;
- divulgare le *best practices* relative al corretto esercizio delle attività di prelievo presso gli operatori della pesca.

Le iniziative rivolte ai consumatori saranno realizzate soprattutto nei luoghi di incontro tra domanda e offerta di prodotti ittici. Saranno coinvolti nelle attività di informazione e comunicazione operatori della vendita al dettaglio e della ristorazione, ai quali sarà richiesta una assunzione di responsabilità rispetto ai temi delle attività illegali di pesca nonché una partecipazione diretta nelle dinamiche di sensibilizzazione dei consumatori finali. A tale fine potranno essere realizzate pubblicazioni informative, annunci e vetrofanie da esporre e distribuire presso i punti vendita. Il materiale informativo predisposto dovrà riguardare principalmente i problemi legati alla pesca illegale e le specie ittiche più colpite da tali attività, fornendo informazioni circa le taglie minime, i periodi in cui la pesca è permessa, i periodi di fermo biologico e la stagionalità del pescato.

Le iniziative rivolte agli operatori della pesca potranno svolgersi attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di settore e dei Comandi delle Capitanerie di Porto, tramite la realizzazione e la diffusione di materiale stampato e video diretto agli operatori della filiera.

Queste iniziative saranno orientate principalmente verso il conseguimento di due obiettivi:

- responsabilizzazione degli operatori della filiera ittica;
- diffusione delle *best practices* di pesca sostenibile.

A tal fine saranno predisposti materiali informativi, video e cartacei, per illustrare le pratiche illegali più diffuse, i danni provocati all'ambiente ed all'economia del settore della pesca dalle attività di bracconaggio, nonché le pratiche di pesca più virtuose diffuse tra le marinerie italiane.

3.4 Campagne di promozione realizzate ai sensi del Regolamento del Consiglio sul Fondo Europeo per la Pesca n. 1198/2006 del 27 luglio 2006.

Per raggiungere gli obiettivi individuati nei confronti dei consumatori, dei cittadini in genere e degli operatori di settore, sono stati già pubblicati due bandi di gara.

Il primo è inerente la promozione e valorizzazione delle specie ittiche nazionali con particolare riferimento alle specie eccedentarie.

Il secondo è finalizzato a migliorare l'immagine della prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In questo contesto si dovrà anche aggiornare gli operatori del settore circa le opportunità offerte dall'Unione europea tramite il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

3.5 Partecipazione a fiere ed eventi di settore

Al fine di dare la massima diffusione alle iniziative finalizzate alla valorizzazione del prodotto ittico nazionale e all'informazione ai consumatori, nonché agli operatori del settore, sarà prevista la partecipazione a fiere ed eventi di settore.

In particolare, il Mipaaf sarà presente al *Big Blu – Salone della nautica e del mare*, presso la Fiera di Roma, importante occasione che permette al settore marittimo di essere protagonista nella Capitale, e alla *Fiera internazionale della pesca*, presso la Fiera di Ancona. Questa manifestazione

dal profilo internazionale è considerata un interessante osservatorio sugli sviluppi delle attività di pesca nonché un utile punto di contatto tra Amministrazione e operatori del settore.

3.6 Campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore della pesca: progetto Bandiere Blu Pesca

Anche per il 2010 questa Amministrazione concorre alla realizzazione del progetto *Bandiere Blu Pesca*. Grazie a questa iniziativa anche i pescatori potranno contribuire all'assegnazione delle Bandiere Blu, riconoscimento attribuito alle località marine ed agli approdi turistici che si distinguono per la qualità delle acque, la pulizia delle spiagge, le strutture turistiche ed i servizi offerti. Nell'ambito del progetto *Bandiere Blu Pesca*, i pescatori potranno sottoscrivere il Codice di Condotta Pesca e Ambiente, con il quale essi si impegnano a mantenere durante la loro attività un comportamento in linea con i principi di tutela dell'ambiente.

L'obiettivo di questa iniziativa è valorizzare il ruolo dei pescatori nel rapporto con il proprio territorio e con le Amministrazioni locali in quanto sono tra i soggetti maggiormente interessati alla pulizia del mare, sia per tutelare la qualità del prodotto ittico sia per promuovere le iniziative collegate al turismo.

Inoltre, attraverso questo progetto si coinvolgeranno i Comuni che riceveranno la Bandiera Blu 2010 nella distribuzione dei materiali prodotti per la campagna contro la pesca illegale ed eventuali altre iniziative.

3.7 Nuova campagna di informazione e comunicazione

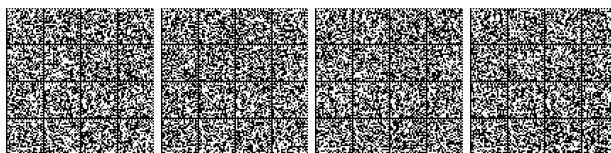
Al fine di svolgere le attività di seguito descritte si ricorrerà allo strumento del bando di gara per individuare un'agenzia di comunicazione che dovrà provvedere alla ideazione e alla gestione delle diverse azioni. L'agenzia sarà anche incaricata di elaborare nuove proposte per la comunicazione istituzionale attraverso annunci, manifesti e pannelli.

3.7.1 Campagne di informazione e promozione nei luoghi della commercializzazione e della ristorazione

I consumi domestici italiani di prodotti ittici sono contenuti nella quantità e poveri nell'assortimento. Per stimolare e diversificare un consumo più consapevole è essenziale il ruolo dell'informazione e della divulgazione. Dunque, proprio per conseguire questi obiettivi, il Ministero intende riprendere quella attività informativa ed educativa puntuale e continuata, che era stata svolta nel passato, riguardante la varietà e le caratteristiche delle specie ittiche italiane.

Il Mipaaf si propone di realizzare delle pubblicazioni informative e divulgative che dovranno essere distribuite nei punti di incontro tra la domanda e l'offerta dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in modo da arricchire e rinforzare i contenuti delle iniziative di comunicazione grazie sia al contatto con i rivenditori ed i ristoratori sia alla possibilità di provare direttamente i prodotti di cui si parla.

In particolare, il Mipaaf ritiene strategica la scelta di avviare, collateralmente alle azioni rivolte ai punti vendita, delle azioni di comunicazione veicolate attraverso il settore della ristorazione e che si rivolgano allo stesso tempo agli operatori di questo settore ed ai consumatori, in quanto gli stili di vita odierni comportano sempre più un'alimentazione extra-domestica, talvolta inadeguata per una corretta alimentazione.

Inoltre, con l'obiettivo di dare continuità e rafforzare l'immagine istituzionale dell'Amministrazione, saranno appositamente elaborate delle specifiche proposte per annunci istituzionali, da utilizzare nelle fiere o su mezzi stampa gratuiti oppure su altri mezzi individuati.

3.7.2 I menù del porto

Nel 2010 si prevede la pubblicazione di una nuova edizione della guida *I menù del porto, luoghi d'elezione della cucina marinara locale*. L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare il legame tra la pesca e la tradizione culinaria locale lungo le coste italiane e di incoraggiare i ristoratori ad utilizzare nella loro cucina il pescato locale, rafforzando così il rapporto tra ristorazione e marinerie del territorio.

Per questa edizione si ritiene opportuno dare incarico della realizzazione ad una casa editrice, che sarà individuata con le dovute modalità, che possa garantire anche la presenza della guida nelle librerie e una sua maggiore divulgazione.

Inoltre sarà realizzata una versione della guida ottimizzata per il web, arricchita di contenuti e aperta ai commenti e alle segnalazioni degli utenti.

3.7.3 I giovani e la pesca

L'agenzia aggiudicataria della gara dovrà individuare azioni di comunicazione capaci di avvicinare i giovani, e in questo caso non deve trattarsi solo di studenti, al mondo della pesca, evidenziando le potenzialità occupazionali che questo attualmente può offrire. Questa o queste azioni dovranno sottolineare i sostanziali cambiamenti, anche in funzione della tecnologia e di una migliore organizzazione del settore, che sono intervenuti negli anni e che hanno determinato una realtà ben distante dagli stereotipi che hanno contribuito in passato ad allontanare i giovani da questo mestiere.

3.7.4 Concorso fotografico

Si intende dare vita a una nuova attività, finora non utilizzata da questa Amministrazione, per ampliare il cerchio di partecipazione interattiva dei cittadini alle azioni promosse. In sostanza si vuole applicare il format sperimentato con successo nelle scuole a tutti i cittadini. A questo proposito si è individuato lo strumento del concorso fotografico per la facilità di uso che la fotografia ha attualmente da parte di tutti. Pur non escludendo i professionisti dal concorso, anzi nell'augurio che vogliano partecipare, tutti potranno testimoniare il loro rapporto con il mondo del mare e della pesca inviando loro foto al concorso che prevederà sezioni specifiche.

E' esigenza dell'Amministrazione che sia prevista anche una attività sul web di questo concorso.

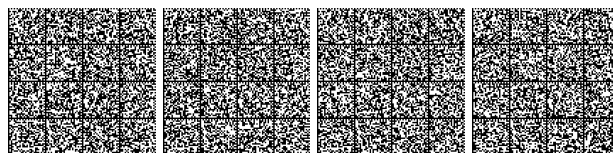
Modalità di concorso e premialità saranno definite in funzione dei progetti presentati dalle stesse agenzie di comunicazione.

3.8 Coproduzione di un film incentrato sui valori propri del mondo della pesca italiana e mediterranea

L'Amministrazione intende intraprendere una nuova via suggerita dall'esperienza fatta nello scorso anno, attraverso il contributo concesso alla campagna *Vivere il Mare*, che ha visto la realizzazione del film "Il Mare di Joe", sull'esperienza della comunità dei pescatori di Marettimo in California e quindi in Alaska, come protagonisti della pesca al salmone.

Con questa esperienza si è potuto verificare quanto lo strumento cinematografico possa risultare efficace nel trasmettere non solo informazioni ma anche emozioni, necessarie ad esempio per avvicinare i giovani alla pesca. Non solo: attraverso il cinema è possibile evidenziare il complesso mondo della pesca attuale, profondamente modificato negli ultimi decenni sia per la questione ambientale che per altri aspetti sociali quali l'immigrazione.

Per quanto sopra l'Amministrazione intende dare seguito a questa esperienza non escludendo soluzioni anche diverse dal format "docufiction". A tal fine l'Amministrazione si attiverà per l'individuazione di progetti idonei che prevedano la produzione di uno o più prodotti cinetelevisivi sulla tematica della pesca.

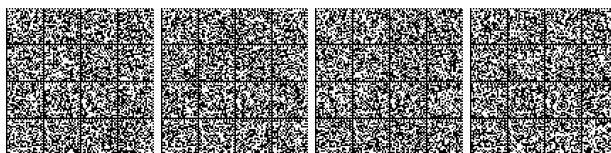
Per questa misura si ricorrerà allo strumento del contributo.

3.9 Attività editoriali in convenzione

Allo scopo di garantire un'informazione efficace e continua sulle problematiche del settore, indirizzata sia a pubblici specialistici che generici, e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, si ritiene inoltre opportuno coordinare alcune iniziative di informazione, realizzate con le agenzie per il settore dell'agricoltura, con quelle del settore della pesca e dell'acquacoltura. In particolare:

- *Ansa*, per la realizzazione di un notiziario dedicato all'agricoltura e al settore della pesca e dell'acquacoltura da trasmettere attraverso diversi canali dell'agenzia di informazione (Notiziario Generale, Notiziario Agroalimentare, Notiziari Regionali di pertinenza, Notiziario Estero);
- *Il Sole 24 Ore*, per la pubblicazione su *Agrisole* di una rubrica fissa settimanale sulla pesca di approfondimento e di attualità sulle tematiche di maggiore importanza comunitarie e nazionali, per la pubblicazione di inserti monografici, in occasione dei principali appuntamenti o eventi rilevanti per il settore e per la realizzazione di altre attività previste nella convenzione;
- *Agrapress*, per la realizzazione di un notiziario quotidiano dedicato all'agricoltura e al settore della pesca e dell'acquacoltura e la diffusione di speciali monografici sul settore pesca, da trasmettere ad un indirizzario prescelto attraverso posta elettronica;
- *Spazio Rurale*, per la creazione di una rubrica di quattro pagine interamente dedicate alle problematiche della pesca e dell'acquacoltura da inserire, fino al novembre 2009, nella rivista per dare risalto all'attività delle istituzioni nazionali e comunitarie e per assicurare una costante informazione nel settore agroalimentare;
- Inoltre saranno attivate nuove convenzioni con agenzie e circuiti radiofonici al fine di dare maggiore forza e continuità, attraverso questo efficace strumento, alle azioni di informazione e comunicazione sia nei confronti dei consumatori/cittadini che nei confronti degli operatori del settore.

4 - VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Il Ministero intende verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di comunicazione previste nel Piano, effettuando un monitoraggio delle azioni avviate ed una trasparente valutazione dei risultati ottenuti tramite una costante attività di reportistica sulle iniziative realizzate, analisi semiotiche dei materiali informativi prodotti nonché indagini a campione sulle valutazioni dei cittadini circa l'azione dell'Amministrazione.

10A05174

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 3 dicembre 2009.

Compensi ai commissari straordinari ex legge n. 2/2009. (Deliberazione n. 119/2009)

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 («Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»), e successive modifiche e integrazioni e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi» e specificamente l'art. 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «Struttura tecnica di missione»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto in particolare l'art. 20, concernente, tra l'altro, l'introduzione di norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti facenti parte del quadro strategico nazionale, che in particolare:

al comma 1, al fine di sostenere e assistere la spesa per investimenti, compresi quelli necessari per la messa in sicurezza delle scuole, prevede che siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, gli investimenti pubblici di competenza statale, ivi inclusi quelli di pubblica utilità;

al comma 2, prevede che sul rispetto dei tempi di tutte le fasi di realizzazione dell'investimento vigilino commissari straordinari delegati, nominati coi medesimi provvedimenti di cui al comma 1;

al comma 9, prevede che i criteri per la corresponsione dei compensi spettanti ai commissari straordinari delegati siano stabiliti con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia in relazione alla tipologia degli interventi, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e che alla corrispondente spesa si farà fronte nell'ambito delle risorse assegnate per la realizzazione dell'intervento;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2009, che, ai sensi della citata legge n. 2/2009, all'art. 1 individua gli investimenti pubblici statali ritenuti prioritari, all'art. 2 nomina i commissari straordinari delegati per alcune delle opere così individuate e, all'art. 8 rimanda a successivi provvedimenti la definizione dei criteri per la determinazione dei compensi dei commissari, indicando che alla corrispondente spesa si farà fronte nell'ambito delle risorse assegnate per l'esecuzione degli interventi e che il compenso non è erogato qualora non siano rispettati i termini per l'esecuzione degli interventi;

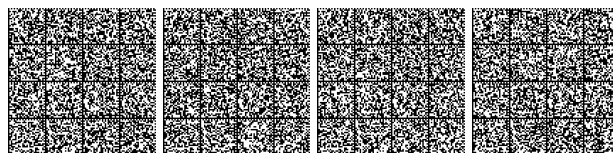
Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* n. 199/2006 S.O.), con la quale questo Comitato ha rivisitato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 207/2005);

Vista la delibera 15 luglio 2009, n. 52, in corso di pubblicazione, con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine alla impostazione programmatica dell'allegato infrastrutture al documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013;

Visto il decreto 14 marzo 2003 emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e successive modifiche e integrazioni, con il quale - in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone

le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 2 dicembre 2009, n. 48944, con la quale il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno di questo Comitato della presa d'atto concernente i compensi ai Commissari straordinari in applicazione dell'art. 20, comma 9, del sopra citato decreto-legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009;

Vista la nota depositata agli atti del Comitato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nel corso dell'odierna seduta, acquisita con protocollo DIPE n. 5383, che espone nell'allegata tabella i compensi annui lordi da attribuire ai commissari straordinari preposti ai singoli interventi, di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2009;

Considerato che, con decreto 3 novembre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato nominato, senza diritto a compenso, il commissario straordinario delegato «per la velocizzazione delle procedure relative alla realizzazione delle opere propedeutiche e funzionali del Ponte sullo Stretto di Messina, dei relativi collegamenti stradali e ferroviari, nonché delle opere e misure mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale del progetto»;

Considerato che, con decreto 3 novembre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati definiti i criteri di determinazione e l'ammontare dei compensi annui lordi spettanti ai commissari straordinari sopra citati;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministero dell'economia delle finanze;

Prende atto

dell'informativa resa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare che:

in presenza delle condizioni di importanza e dei requisiti d'urgenza stabiliti dalla legge, si può procedere alla nomina degli ulteriori commissari straordinari delegati ai sensi della citata legge n. 2/2009 per le opere di cui all'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2009 citato in premessa, sia in caso di infrastrutture finanziate esclusivamente con risorse pubbliche, sia in caso di opere finanziate in tutto o in parte con fondi privati;

i compensi annui lordi da corrispondere ai commissari straordinari per le opere di cui al citato decreto 5 agosto 2009, art. 1, sono da porre a carico delle risorse previste per la copertura del costo dei singoli interventi;

Invita

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a quantificare l'onere complessivo presunto relativo all'espletamento degli incarichi dei commissari straordinari, comprensivo delle spese di missione e degli eventuali oneri riflessi, e a sottoporre a questo Comitato la specifica individuazione delle risorse a valere delle quali si intende far fronte alla relativa spesa.

Roma, 3 dicembre 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

10A05304

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 22 aprile 2010, n. **19**.

Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

A tutti i Ministeri

A tutte le Amministrazioni autonome

A tutti gli Uffici centrali del bilancio presso i Ministeri

All'Ufficio di Ragioneria presso i Monopoli di Stato

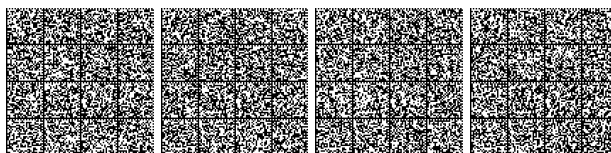
Alle Ragionerie territoriali dello Stato

e p.c.

Alla Corte dei conti

All'Istituto nazionale di statistica

1. L'economia mondiale dopo aver raggiunto nel 2009 l'apice della crisi economica e finanziaria, nel 2010 evidenzia segnali di ripresa, anche se il percorso di recupero è appena avviato e necessita di un periodo di consolidamento per consentire un ritorno ai livelli precedenti.

L'Italia, sebbene meno esposta ai rischi specifici della crisi per effetto del minore coinvolgimento del proprio sistema finanziario e creditizio, ha comunque risentito della crisi globale. Ad essa si è fatto fronte con diversi provvedimenti normativi, con i quali, tenuto conto della difficile

situazione del Paese dovuta in gran parte all'elevato debito pubblico, non è risultato agevole contemperare l'esigenza di contenimento della spesa pubblica con la necessità di adottare misure volte al sostegno dell'economia.

Il disegno di legge di assestamento delle previsioni di bilancio per il 2010 si inserisce in tale scenario, esplicando una funzione di aggiustamento nel corso della gestione quale provvedimento di natura formale, volto essenzialmente a porre in essere modulazioni di risorse, che restano comunque contenute negli importi stabiliti con la legge di bilancio.

2. Il provvedimento legislativo di assestamento dovrà essere presentato al Parlamento entro il prossimo 30 giugno, secondo quanto stabilito dall'art. 33, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 concernente la «Legge di contabilità e finanza pubblica».

Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2010 — come approvato dal Parlamento con la legge 23 dicembre 2009, n. 192 — risulta impostato sulla nota struttura basata su Missioni, Programmi, Macroaggregati e centro di responsabilità, quest'ultimo costituendo la struttura amministrativa che gestisce le risorse per la realizzazione del programma di competenza.

Per la spesa, le unità di voto parlamentare sono ancora i «Macroaggregati»; mentre a partire dal bilancio di previsione 2011 — in relazione all'art. 21 della richiamata legge di contabilità n.196 del 2009 — le unità di voto parlamentare saranno costituite dai «Programmi» quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Le proposte di assestamento per l'anno 2010 dovranno quindi essere considerate dalle Amministrazioni proponenti in funzione delle attuali aggregazioni, tenuto conto della struttura del bilancio per il corrente esercizio.

Ciò premesso, la concreta attività propositiva deve realizzarsi a cura del titolare del centro di responsabilità amministrativa attraverso la scheda «proposte assestamento 2010» dedicata a ciascun programma, formata, come per il passato, da più schede costituenti un unico insieme. Ciò anche al fine di addivenire all'opportuna aggregazione volta a consentire l'approvazione del Parlamento e la predisposizione dei prescritti allegati tecnici.

Le schede «proposte assestamento 2010» da utilizzare sono specifiche per le proposte di assestamento relative alla corrente gestione 2010. Quindi, come per il decorso esercizio, le proposte medesime si collocano in un momento diverso e precedente a quelle che in seguito le Amministrazioni saranno chiamate a formulare per la predisposizione delle previsioni 2011.

Per quest'ultimo adempimento verranno rese disponibili, a tempo debito, apposite schede e, a tal fine, si rinvia alla specifica circolare che in prosieguo verrà diramata.

Per quanto concerne i dati contabili le schede in questione riportano, come di consueto, le previsioni del bilancio approvato dal Parlamento; le variazioni per atti amministrativi intervenuti al momento della stampa delle schede stesse; quelle relative al provvedimento di assestamento ed il bilancio assestato risultante.

Le Amministrazioni potranno utilizzare il pacchetto schede «proposte assestamento 2010» (*cfr.* fac-simile allegato) per definire, a livello aggregato, per ciascun programma e macroaggregato (attuale U.P.B.), le variazioni relative al provvedimento stesso.

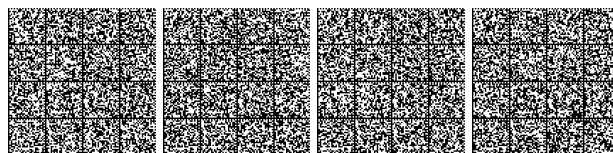
Le schede per capitolo/pg, che sottostanno a quella relativa ad ogni macroaggregato, sono destinate, invece, a contenere le variazioni disaggregate che dovranno essere inserite nel sistema informativo. L'attività propositiva dovrà riguardare distintamente:

a) la previsione di competenza (Cp);

b) la previsione di cassa (Cs).

2.1 Dal lato delle entrate, le previsioni di competenza e di cassa vanno riviste tenendo conto della più recente evoluzione del gettito di ciascuna entrata tributaria o contributiva, in relazione alla natura del cespite. Le previsioni di cassa dovranno, in particolare, tenere conto degli eventuali scostamenti della consistenza effettiva dei residui rispetto alla consistenza presunta utilizzata in sede di formazione delle previsioni iniziali.

2.2 Per la formazione delle previsioni assestate di spesa giova richiamare la disposizione in materia di flessibilità di bilancio di cui al comma 3 dell'innanzi richiamato art. 33 della legge n. 196, il quale prevede che con il disegno di legge di assestamento possono essere proposte, limitatamente all'esercizio in corso, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative a programmi di una stessa missione con le modalità indicate dall'art. 23, comma 3 della medesima legge n. 196. Quest'ultima norma offre la possibilità di rimodulare in via compensativa all'interno di un programma o tra programmi di ciascuna missione le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Per quanto riguarda i concetti di risorse rimodulabili, risorse non rimodulabili, fattori legislativi e spese di adeguamento al fabbisogno, si rinvia a quanto viene esplicitato in proposito nell'art. 21 della più volte richiamata legge n. 196.

Infine, si evidenziano indicazioni diverse per le autorizzazioni di competenza e per le autorizzazioni di cassa.

2.2.1 Per le autorizzazioni di competenza, ciascuna Amministrazione dovrà:

(a) verificare la congruità delle previsioni per le spese di personale aventi natura obbligatoria, anche allo scopo di garantire il pieno e tempestivo versamento delle ritenute previdenziali e fiscali;

(b) verificare se gli stanziamenti dei vari programmi/unità previsionali di base (in relazione all'andamento della spesa dei primi mesi dell'anno) possono essere ridotti; occorre comunque assicurare la insuperabilità delle previsioni originarie approvate con la legge di bilancio.

In particolare, poi, si ritiene necessario precisare i limiti che dovranno essere considerati ai fini della rimodulazione delle risorse da proporre con l'assestamento.

Non sarà possibile assentire a compensazioni di maggiori spese rimodulabili a carico di spese non rimodulabili.

Non risulteranno accoglibili proposte di rimodulazione di risorse tra i programmi di missioni diverse e a tal fine verranno messi a disposizione delle Amministrazioni prospetti — per il tramite degli Uffici centrali del bilancio — che evidenzieranno i dati della legislazione vigente per le missioni di spesa/programmi di pertinenza con l'indicazione del plafond complessivo delle risorse.

Si ribadisce, altresì, che è precluso l'utilizzo di stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti.

2.2.2 Per le autorizzazioni di cassa, si rappresenta l'assoluta necessità che le Amministrazioni pongano la massima attenzione affinché l'attività propositiva sia volta a pervenire all'allineamento delle dotazioni di cassa alle concrete capacità di spesa.

Particolare attenzione deve essere posta per gli stanziamenti relativi a spese per «trasferimenti», i cui beneficiari detengono disponibilità liquide su conti di tesoreria o su contabilità speciali. Per essi, ciascuna Amministrazione dovrà effettuare una specifica analisi diretta a ridurre le autorizzazioni di cassa per smaltire le disponibilità sui conti di tesoreria.

Le proposte per le autorizzazioni di cassa verranno opportunamente verificate dallo scrivente anche al fine di pervenire ad un saldo di cassa del bilancio congruente con il valore del saldo di cassa del settore statale.

3. Le variazioni, da proporre nei termini innanzi precisati, dovranno essere riportate sulle citate apposite schede «proposte assestamento 2010» che verranno rese disponibili dal 3 maggio 2010 attraverso il flusso assicurato dal Sistema di Contabilità Gestionale (SI.CO.GE.).

Le Amministrazioni dovranno porre a disposizione degli Uffici centrali del bilancio entro il 31 maggio 2010 le richiamate schede, contenenti le proposte di assestamento, integrate con:

le variazioni per atto amministrativo intervenute successivamente alla data del 3 maggio 2010 o non esposte nelle schede stesse;

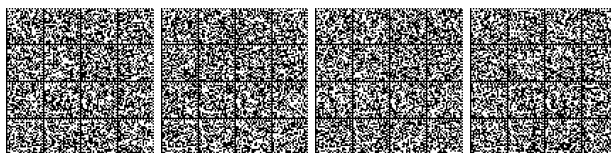
le variazioni verificatesi nella consistenza dei residui sulla scorta del rendiconto 2009.

Gli stessi Uffici centrali del bilancio avranno cura di validare entro il 7 giugno 2010 le proposte formulate dalle Amministrazioni mediante le procedure del SI.CO.GE., dandone comunicazione all'Ufficio di coordinamento dell'Ispettorato generale del bilancio (Ufficio I), al quale dovranno essere inviate, entro la data stessa, le relazioni che motivano le proposte predisposte dalle Amministrazioni.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alle proposte di assestamento per le entrate gestite dalle singole Amministrazioni, si segnala che le relative schede «proposte assestamento 2010» verranno messe a disposizione per mezzo di posta elettronica.

Gli Uffici centrali del bilancio, poi, potranno segnalare mediante posta elettronica le eventuali proposte di modifica dei riferimenti normativi, ai fini dell'aggiornamento del «Nomenclatore degli atti».

Roma, 22 aprile 2010

Il Ragioniere generale dello Stato: CANZIO

ALLEGATO

PROG	MAC	CAP	PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROPOSTE ASSESTAMENTO 2010

MINISTERO ....

CDR ....

MISSIONE

PROGRAMMA

Centri di Responsabilità		Previsioni iniziali	Variazioni con Atti Amministrativi	Variazioni con Provvedimento Assestamento	Previsioni Assestate
CDR:	**RS**				
	CP				
	CS				
CDR:	**RS**				
	CP				
	CS				
	RS				
TOTALE PROGRAMMA	**CP**				
	CS				

PROG | MAC | CAP | PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROPOSTE ASSESTAMENTO 2010

MINISTERO ....

CDR ....

MISSIONE

PROGRAMMA

	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI CON ATTI AMMINISTRATIVI	VARIAZIONI CON PROVEDIMENTO ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE
RESIDUI				
COMPETENZA				
CASSA				

% DI INCIDENZA SU PREV. ASSESTATE PROGR./PROGR. di MIN. (1)	% DI INCIDENZA SU PREV. ASSESTATE PROGR./CdR (2)	PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO

FUNZIONAMENTO					
	RESIDUI				
	COMPETENZA				
	CASSA				

INVESTIMENTI					
	RESIDUI				
	COMPETENZA				
	CASSA				

NOTE

(1) incidenza della quota di programma di competenza del CdR rispetto allo stesso programma a livello di intero Ministero
(2) incidenza della quota di programma di competenza del CdR rispetto al CdR nel suo complesso

PROG | **MAC** | CAP | PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROPOSTE ASSESTAMENTO 2010

MINISTERO ....

CDR ....

MISSIONE

PROGRAMMA

FUNZIONAMENTO

	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI CON		PREVISIONI ASSESTATE
		ATTI AMMINISTRATIVI	PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO	
RESIDUI				
COMPETENZA				
CASSA				

% DI INCIDENZA SU PREV. ASSESTANTE		PROVVEDIMENTO DI ASSESTAMENTO
AGGR./AGGR. di CdR (1)	AGGR./PROG. (2)	

Spese Non Rimodulabili	ONERI INDEROGABILI				
Spese Rimodulabili	FATTORI LEGISLATIVI				
	SPESE DISCREZIONALI				

NOTE

ELENCO CAPITOLI

(1) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al valore globale dell'aggregato a livello di intero CdR

(2) incidenza della quota di aggregato previsto per il programma di competenza del CdR rispetto al programma di competenza del CdR

PROG | MAC | **CAP** | PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROPOSTE ASSESTAMENTO 2010

MINISTERO ....

CDR ....

MISSIONE

PROGRAMMA

MACROAGGREGATO

CAPITOLO

ST.PR	APP.	E/S	NUMERO

STATO

DENOMINAZIONE RIDOTTA

DATI CONTABILI

	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI CON ATTI AMMINISTRATIVI	VARIAZIONI CON PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE	PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO
RESIDUI (ACCERTATI / PRESUNTI					
COMPETENZA					
MASSA SPENDIBILE					
CASSA					

ATTRIBUTI E NATURA DEL CAPITOLO

TIT: CAT: RAG:

ELENCHI TCR. LET. C: TCR. LET. F:

FONDO: TOA

CO.FO.G.

Liv.1	Liv.2	Liv.3	Descrizione	%

VARIAZIONI ANAGRAFICHE PROPOSTE DALL' AMMINISTRAZIONE

Data : FUNZIONARIO RESPONSABILE: ______________________ CAP :

PROG	MAC	CAP	PG

S.I.R.G.S

SCHEDA PROPOSTE ASSESTAMENTO 2010

MINISTERO...............................

CDR ....

MISSIONE | **PROGRAMMA** | **MACROAGGREGATO**

CAPITOLO

ST.PR	APP.	E/S	NUMERO	PG

STATO

DENOMINAZIONE RIDOTTA

DATI CONTABILI

	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI CON		PREVISIONI ASSESTATE	PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO
		ATTI AMMINISTRATIVI	PROVVEDIMENTO ASSESTAMENTO		
RESIDUI (ACCERTATI / PRESUNTI					
COMPETENZA					
MASSA SPENDIBILE					
CASSA					

VARIAZIONI ANAGRAFICHE PROPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO ANALITICO PIANI DI GESTIONE

1	L. .... del .... art.						
2	L. .... del .... art.						

NOTE

Data : FUNZIONARIO ______________________ CAP :

10A05186

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un'area sita nel comune di Otranto

Con decreto interdirettoriale n. 1375 datato 22 aprile 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei Beni del demanio pubblico militare a quello dei beni del patrimonio dello Stato, dell'aliquota dell'area demaniale del 32° Gruppo Radar A.M. ricadenti nel comune censuario di Otranto (Lecce), al foglio di mappa n. 45, particella n. 180, della superficie di Ha 00.02.54 intestata al Demanio pubblico dello Stato - Ramo Aeronautica.

10A05102

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di opere costituenti «l'ex Fortificazione permanente», in Sutrio

Con decreto interdirettoriale n. 1390-*bis* del 7 ottobre 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei Beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato delle opere costituenti «l'ex Fortificazione permanente» dello sbarramento difensivo, ricadenti nel comune censuario di Sutrio (Udine), contraddistinte al foglio n. 13 mappali numeri 702, 681, 682, 118, 136, E, F, al foglio n. 15 mappali numeri 29, 30, A, B, C, D, al foglio n. 16 mappale n. B, al foglio n. 18 mappale n. A, per una superficie complessiva di mq 19.836, intestate al demanio pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito.

10A05167

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile, in Cesana Torinese

Con decreto interdirettoriale n. 1399 del 22 dicembre 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quello dei Beni Patrimoniali dello Stato dell'aliquota dell'immobile demaniale «Strada Militare s.s. 24 del Monginevro per Fenils - Monte Chaberton - Clots des Morts» sito in frazione di Fenils nel Comune di Cesana Torinese (Torino), contraddistinta al catasto terreni del comune di Cesana Torinese sezione di Fenils con Particella n. 181 del foglio n. 4, per una superficie complessiva di circa 90 mq intestata al demanio pubblico dello Stato - Ramo Guerra.

10A05168

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile, in Golese

Con decreto interdirettoriale n. 1376 del 22 aprile 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile denominato «Aliquota terreno demaniale» di Golese (Parma), riportato nel catasto del comune censuario medesimo a foglio n. 42, particella n. 35 b, del N.C.T. per una superficie complessiva di mq 437 intestato al demanio pubblico dello Stato - Ramo Aeronautica.

10A05169

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile, in Broni-Stradella

Con decreto interdirettoriale n. 1397 del 22 dicembre 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell' immobile demaniale denominato «Ex Ponte Radio» in località Mozzacane di Broni-Stradella (Pavia), riportato nel catasto del comune censuario medesimo al foglio n. 20, particella n. 420, del N.C.T. per una superficie complessiva di Ha 00.03.13 intestato al demanio pubblico dello Stato - Ramo Aeronautica.

10A05170

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile, in Pietraporzio

Con decreto interdirettoriale n. 1398 del 22 dicembre 2009 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Ex Casermetta Difensiva» in località Murenz sito nel Comune di Pietraporzio (Cuneo), contraddistinto nel catasto comunale medesimo alla partita n. 144 C.F., foglio n. 10, particella n. 8, composto di due edifici per una superficie complessiva di circa 230 mq intestato al demanio pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito.

10A05171

MINISTERO DELL'INTERNO

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

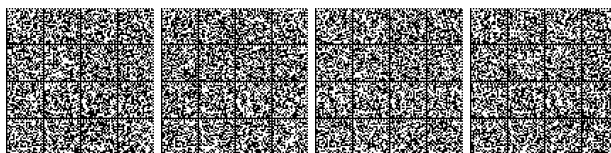
Il consiglio comunale di Apice (Benevento) con deliberazione n. 4 del 27 gennaio 2010 ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario previste dall'art. 246 del decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2010, la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Francesco Colacicco, del dott. Vittorio D'Amora e del rag. Emilio Porcaro, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

10A05173

Comunicato di rettifica dell'estratto relativo all'estinzione della Confraternita del Rosario e Sacramento, in Pesaro

In riferimento all'estratto relativo alla estinzione della Confraternita del Rosario e Sacramento, con sede in Pesaro, loc. Pozzo Alto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre 2008, si fa presente di aver provveduto con decreto ministeriale dell'8 aprile 2010 alla rettifica della devoluzione dei beni dell'ente medesimo erroneamente attribuiti alla Parrocchia di S. Pietro in Rosis anzichè all'Arcidiocesi di Pesaro, con sede in Pesaro.

10A05185

Estinzione di dieci Confraternite in provincia di Novara

Con decreto del Ministro dell'interno in data 8 aprile 2010, vengono estinte le sueguenti Confraternite:

1) Confraternita SS. Sacramento, con sede in Prato Sesia (Novara);

2) Confraternita SS. Sacramento, con sede in Romagnano Sesia (Novara);

3) Confraternita SS. Sacramento, con sede in Romentino (Novara);

4) Confraternita SS. Sacramento, con sede in Varallo Pombia (Novara);

5) Confraternita SS. Rosario, con sede in Varallo Pombia (Novara);

6) Confraternita dei Morti, con sede in Borgomanero (Novara);

7) Confraternita S. Marta, con sede in Borgomanero (Novara);

8) Confraternita S. Giuseppe, con sede in Borgomanero (Novara);

9) Confraternita della Dottrina Cristiana, con sede in Borgomanero (Novara);

10) Confraternita della Dottrina Cristiana, con sede in Borgolavezzaro (Novara).

I provvedimenti di estinzione acquistano efficacia civile dalla data di iscrizione degli stessi nel registro delle persone giuridiche.

L'eventuale patrimonio delle Confraternite soppresse sarà devoluto a favore degli enti citati nei provvedimenti medesimi.

10A05100

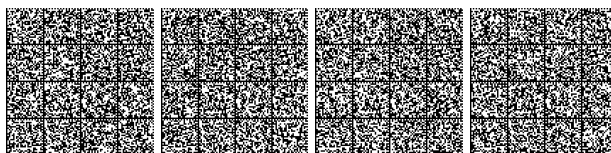
Riconoscimento della personalità giuridica alla Casa di Procura «Istituto Nostra Signora di Lujan», in Genova

Con decreto del Ministro dell'interno in data 8 aprile 2010, viene riconosciuta la personalità giuridica civile alla Casa di Procura «Istituto Nostra Signora di Lujan», con sede in Genova.

10A05101

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-105) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	
serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00